

## MOZIONE n. 980

### Il Consiglio regionale

#### *premessi che*

- a seguito del Piano di riorganizzazione messo in atto da Poste Italiane, società controllata dallo Stato, numerosi uffici postali sono stati chiusi o hanno subito la riduzione degli orari di apertura con il conseguente ridimensionamento della distribuzione della corrispondenza, specialmente nei piccoli centri abitati e nei comuni dell'area montana;
- numerosi Comuni, in particolare quelli di piccole dimensioni, già presentano difficoltà nella gestione dei servizi a causa della riduzione del personale e degli orari di lavoro;
- molti Enti Locali hanno già espresso profonda preoccupazione per le riduzioni del servizio di consegna della posta, sottolineando il venir meno di servizi fondamentali assicurati ai cittadini da precise norme comunitarie e nazionali;
- che la Direttiva 2008/6/CE, sul completamento del mercato interno dell'Unione Europea per quanto riguarda i servizi postali, prevede che i Paesi dell'UE debbano assicurare che i cittadini possano permanentemente usufruire di un servizio postale di qualità, che i punti di contatto e di accesso siano in grado di far fronte alle esigenze degli utenti e che il servizio universale sia garantito per almeno cinque giorni lavorativi alla settimana (compreso un servizio di raccolta e uno di consegna al giorno);

*sottolineato* che l'Amministrazione e il Consiglio regionale hanno effettuato incontri in tutte le province piemontesi con i sindaci dei comuni montani al fine di scongiurare il taglio dei servizi previsti nel Piano di razionalizzazione di Poste Italiane;

#### *appreso*

- da fonte giornalistica, che Poste Italiane ha intenzione di proseguire, nel prossimo anno, con il Piano di riduzione della consegna della corrispondenza, rendendola a giorni alterni in ulteriori 2.632 Comuni italiani, duecento dei quali in Piemonte, i quali si andranno ad aggiungere agli altrettanti già colpiti da tale procedura negli anni 2015 e 2016;
- che Poste Italiane ha inteso chiudere il ramo di impresa "Poste e Tributi" vanificando parte del lavoro svolto con le amministrazioni locali nell'affidamento dei servizi al fine di garantire la presenza di servizi e sportelli sul territorio montano;

#### *tenuto conto che*

- i tagli vanno a penalizzare gli utenti già disagiati per la criticità dei territori montani o più periferici e che la chiusura degli uffici postali potrebbe favorire l'isolamento e l'abbandono dei piccoli Comuni;
- il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha dichiarato, nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016, "una decisa crescita di ricavi" con un utile

netto consolidato di 565 milioni di euro +29,9% ed ha distribuito notevoli dividendi agli azionisti, tra i quali il Ministero dell'Economia;

*considerato che*

- che al fine di garantire la continuità e la regolarità del servizio di Poste Italiane, si interrogava la Giunta regionale (interrogazioni n. 345, 647, 954) su come intendesse intervenire concretamente sul Piano di riorganizzazione;
- in risposta alle interrogazioni veniva confermata da parte della Giunta, la volontà di aprire un tavolo di confronto con Poste italiane al fine di verificare le problematiche della riorganizzazione, soprattutto per quanto riguarda i piccoli comuni montani a rischio depauperamento del servizio;
- è indispensabile che la Regione Piemonte e il Governo garantiscano ai cittadini la possibilità di usufruire dei servizi postali essenziali, nel pieno rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente

### **impegna la Giunta regionale**

ad attivarsi presso il governo affinché Poste Italiane, azienda controllata dallo Stato, rispetti le disposizioni normative comunitarie e nazionali, garantendo il mantenimento degli uffici postali e la quotidianità del servizio di consegna della corrispondenza nei piccoli Comuni ed in particolare in quelli montani, specialmente con riferimento alla stampa periodica non presente nella nostra Regione la cui distribuzione a giorni alterni ne minerebbe l'esistenza.

---==oOo===---

*Testo del documento modificato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 31 gennaio 2017*